LA SICILIA

Quotidiano

Data 09-09-2019
Pagina 1+2/3
Foglio 1 / 2

Sicilia, continua la carica dei "104" tra bisogni reali e soliti furbetti

L'inchiesta. Sui lavoratori con familiari inabili stretta nella scuola. Record: il 20% alla Regione

Conquista di civiltà o paradiso dei furbetti? Inchiesta sull'applicazione della legge 104 (che permette ai dipendenti benefici per accudire familiari inabili) in Sicilia. Scuola, è stretta dopo inchieste e scandali. Protesta Anief: «Diritti negati». Ma nei trasferimenti boom di beneficiari. Regione, il 20% di impiegati "centroquattristi", nelle aziende privati l'1,5%. Ecco gli uffici con il record di assenti giustificati.

GIUSEPPE BIANCA pagine 2-3

Gli usi e gli abusi della norma che dà ai dipendenti vantaggi (in turni e graduatorie) per assistere familiari inabili Benefici per l'1,5% in aziende private Fra i docenti il 14%

Conquista di civiltà o monopolio dei furbetti? Legge 104, in Sicilia la scuola corre ai ripari

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Usi e abusi della 104. Legge di civiltà o paradiso dei furbetti?

Uno dei campi di battaglia dove lo scontro si è fatto più serrato e la distinzione dei margini fra consolidati pregiudizi e pericolose generalizzazioni è diventata sempre più scivolosa, è quello della scuola dove il 14% dei docenti di ruolo (in campo nazionale) gode di questo strumento contro una media dell'1,5% dei dipendenti delle aziende private.

In Sicilia, solo per citare un numero, su 380 docenti della scuola primaria che potranno fare ritorno nell'Isola, 302 sono ammessi al beneficio previsto dalla legge 104/92 che consente il ricongiungimento con il parente da assistere (di solito un genitore). Nella provincia di Trapani, per la scuola primaria, tutti 37 posti disponibili per i trasferimenti sono stati assegnati a docenti che beneficiano della legge in questione come si apprende dal portale *ScuolaInforma*.

Anomalie e coincidenze che sono costate in passato anche inchieste

134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 09-09-2019
Pagina 1+2/3
Foglio 2 / 2

giudiziarie e condanne: «Siamo stati i soli a farci sentire- spiega Adriano Rizza della Flc Cgil Sicilia - e abbiamo avuto, come sindacato, anche un risarcimento dopo esserci costituiti parte civile per il danno ricevuto in termini di immagine».

La vicenda è quella dello scorso anno quando furono emesse sentenze di condanna a seguito del processo avviato ad Agrigento per far luce su un consistente giro di false certificazioni di invalidità ottenute, secondo l'accusa, da numerosi docenti e lavoratori Ata con la complicità di medici e funzionari con lo scopo di essere trasferiti nella propria provincia di residenza determinando un vero e proprio abuso dei benefici prevista dalla legge.

La "madre di tutte le battaglie" in materia di inchieste chiamate a fare luce sul fenomeno è stata proprio quella agrigentina. Rizza esclude che ci sia un clima «da caccia alle streghe» e al tempo stesso si dice convinto di «un forte bisogno di moralizzazione» per scacciare quella componente di frode e di truffa che spesso si mescola con chi del beneficio in questione ha, al tempo stesso, diritto e bisogno: «La costituzione di parte civile nel processo a carico degli imputati da parte della Flc Cgil di Agrigento è nata proprio a tutela di quei lavoratori che, stante la propria effettiva condizione di grave disagio, hanno realmente diritto a fruire dei benefici previsti dalla legge».

Perché in fondo il regalo più grande che si può fare in questo momento ai "furbetti della 104" è quello di generalizzare il quadro portando la questione fuori controllo e annacquandola in una dimensione di superficialità. In realtà, però, se il dato in Sicilia non è ancora in controtendenza e il problema esiste davvero, i criteri è anche un dato oggettivo che da almeno tre anni nella scuola il piano "antifurbetti" è stato messo a punto con dovizia di particolari.

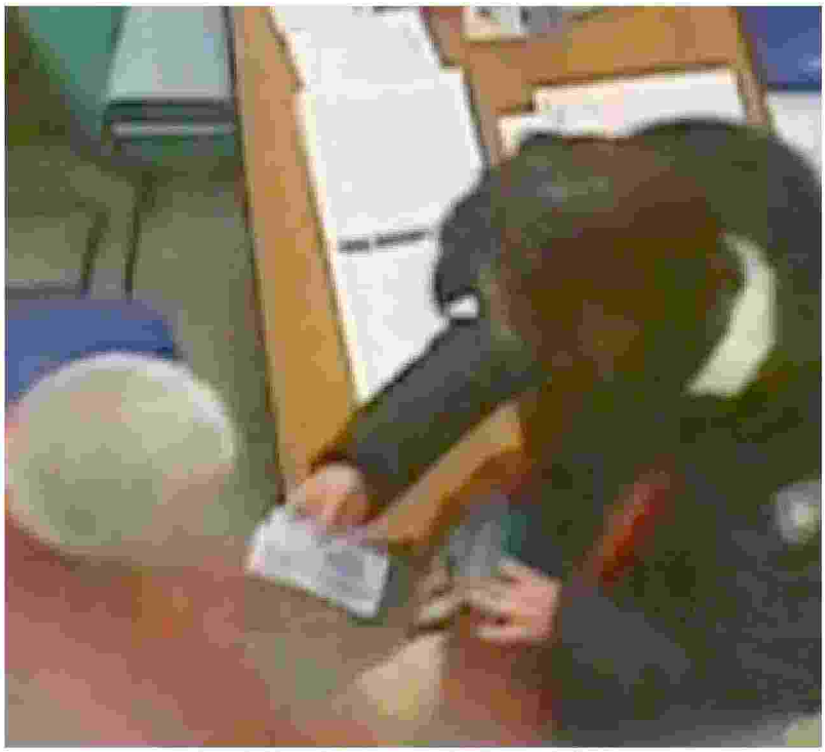
Emanuele Panebianco, presidente provinciale di Palermo del sindacato Anief sottolinea che «già a livello interprovinciale la possibilità di avvantaggiarsi in termini di mobilità dello strumento in questione è più difficile». Nella mobilità, infatti, le uniche categorie di 104 che valgono ai fini dei trasferimenti sono quelle personali, (problemi di salute in prima persona) e quelle per il ricongiungimento con il coniuge o il figlio. Il ministero dell'Istruzione ha fissato infatti un paletto specifico per il quale l'assistenza da fornire ai genitori è un requisito che vale solo all'interno della stessa provincia.

«Contro questa situazione che nasce per evitare un abuso - prosegue Panebianco - c'è la via del ricorso al giudice del Lavoro».

A Palermo e nel territorio della provincia, ci siamo occupati di poco più di un centinaio di domande pervenute, di queste la percentuale di quelle che potrebbero essere ammesse è di circa il 10%.

L'AUTOCOSCIENZA DEI SINDACATI

«C'è un forte bisogno di moralizzazione»



Agrigento, un video dell'inchiesta sui "furbetti della 104"

134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.